

La Forza Dellordine Antropologia Della Polizia Nelle Periferie Urbane

Recognizing the exaggeration ways to acquire this ebook **La Forza Dellordine Antropologia Della Polizia Nelle Periferie Urbane** is additionally useful. You have remained in right site to begin getting this info. get the La Forza Dellordine Antropologia Della Polizia Nelle Periferie Urbane colleague that we have the funds for here and check out the link.

You could purchase guide La Forza Dellordine Antropologia Della Polizia Nelle Periferie Urbane or get it as soon as feasible. You could quickly download this La Forza Dellordine Antropologia Della Polizia Nelle Periferie Urbane after getting deal. So, as soon as you require the ebook swiftly, you can straight acquire it. Its for that reason totally easy and so fats, isnt it? You have to favor to in this space

Capitale disumano - Roberto
Ciccarelli
2022-01-10T00:00:00+01:00
Siamo tutti in alternanza
scuola lavoro. Non solo il
milione e mezzo di studenti
delle scuole superiori, ma tutti
coloro che cercano un lavoro e
in questo trovano
un'occupazione. Le politiche

attive del lavoro, della
formazione continua e del
capitale umano ci obbligano ad
autosfruttarci. Sin dalla scuola
siamo a caccia di impieghi
precarì per diventare
imprenditori di noi stessi.
Questo libro è un risveglio
dall'incubo. È un vertiginoso
esercizio etico, racconta una

contro-storia originale e capovolge il dispositivo che annulla la pratica dell'emancipazione politica. Loro dicono capitale umano, noi invece diciamo forza lavoro. Orientiamoci in base a questa nostra potenza e mettiamola a fuoco. Questo è il primo passo per nutrire la vita e liberarla.

Sicurezza urbana -

>Pasqualino Della Rocca
2016-12-16

Il presente lavoro prende spunto da riflessioni teoriche emerse nelle varie conferenze nazionali ed internazionali tenute dall'ex Capo della Polizia Antonio MANGANELLI e si propone di fornire una rielaborazione sistematica delle stesse e ulteriori approfondimenti sulla tematica della sicurezza secondo un approccio sociologico di tipo sistemico, che integra aspetti teorici ed aspetti operativi. Pertanto si rivolge in modo specifico alla formazione professionale degli Operatori delle Forze di Polizia, che nell'attività quotidiana sono sollecitati ad adattarsi continuamente alla nuova

morfologia della società attuale, caratterizzata da meccanismi di complessità crescente. In particolare nell'ultimo capitolo, si è cercato di delineare le implicazioni concettuali e pratiche dell'essere poliziotto nella società attuale, cercando di fornire una visione delle problematiche inerenti l'attività di polizia e il contrasto al crimine a partire dai contributi provenienti dalla mia piccola esperienza professionale maturata su "strada". L'Opera si rivolge agli Operatori delle varie Forze di Polizia, principalmente ad operatori impegnati negli ambiti investigativi, della prevenzione del crimine e della sicurezza, nonché a personale di Enti Locali (Comuni, Province e Regioni) e membri di Associazioni di cittadinanza. In un'ottica di partecipazione anche al semplice cittadino.

Nessuno ascolta il colonnello -
Ana Maria Forero Angel
2010-11-18T00:00:00+01:00
1550.19

**Rivista di discipline
carcerarie in relazione con**

l'antropologia, col diritto penale, con la statistica ecc
- 1897

Polizie, sicurezza e insicurezze - Salvatore

Palidda

2021-02-11T00:00:00+01:00

“Police partout, justice nulle part”, pronunciava Victor Hugo nel suo discorso al Parlamento francese del 1851. Una frase divenuta lo slogan di numerose proteste che ancora oggi si ripetono. Eppure, la maggioranza della popolazione sembra soddisfatta dell’operato delle polizie. Come spiegare allora questa soddisfazione di fronte alle tante, troppe vittime delle molteplici insicurezze ignorate, di fronte all’evidenza che è mancata loro quella protezione che lo Stato e le forze dell’ordine dovrebbero garantire? Esito di una trentennale ricerca sul campo delle realtà protette e di quelle prive di tutela, questo libro muove dalle testimonianze dirette di operatori, agenti, magistrati e vittime per capire i cambiamenti nella sicurezza e nelle insicurezze, rispondendo

alla domanda: cosa sono diventate oggi le polizie?

Produrre sicurezza. Agenti, Assistenti e Primi Dirigenti della Polizia di Stato di fronte a una società in cambiamento - Francesco

Antonelli

2013-06-13T00:00:00+02:00
287.41

La donna nel bosco - John Connolly 2020-09-24

È primavera e il corpo semi-preserved di una giovane donna ebrea viene trovato sepolto nella foresta del Maine. Risulta chiaro fin da subito che ha partorito poco prima della morte, ma non c’è traccia del bambino. Il detective privato Charlie Parker è ingaggiato dall’avvocato Moxie Castin per seguire l’indagine della polizia e per trovarlo. Ma non è l’unico che lo sta cercando, qualcuno sta seguendo le tracce lasciate dalla donna, qualcuno con un altro interesse oltre ad un bambino scomparso, qualcuno disposto a seminare cadaveri ovunque lascia il segno... E in una casa nella foresta, un telefono giocattolo comincia a squillare. Un gioco della

fantasia o una sinistra realtà? Domande lecite e sacrosante, perché un ragazzo sta per ricevere una chiamata da una donna morta... Il nuovo romanzo di John Connolly con il suo famoso e amato Charlie Parker, nell'accurata traduzione di Stefano Bortolussi.

Al di là del fiume - Giulia Casentini

2016-09-13T00:00:00+02:00

Questo volume prende in esame questioni storiche e antropologiche riguardanti la delimitazione territoriale coloniale in contesto africano, analizzandone le conseguenze nella vita politica contemporanea e interrogando questioni al centro del nostro vivere tanto nella lontana Africa quanto nel nostro paese: il concetto di identità di un popolo attraverso i mutamenti della storia, la mobile geografia dei confini. Attraverso il caso della costruzione del tratto settentrionale del confine tra Ghana e Togo, l'autrice propone così al lettore un'etnografia combinata a uno studio d'archivio, svelando le

storiche connessioni commerciali e rituali tra i diversi gruppi che abitano la regione, il modo in cui si è costruito il significato attuale di "confine", l'incontro/scontro tra le rappresentazioni delle identità e delle relazioni tra africani e amministratori coloniali europei. Non da ultimo, il libro analizza il confine nel suo ruolo di catalizzatore nella produzione di nuovi modelli politici: i konkomba, divisi in due dal confine coloniale, propongono diversi percorsi di elaborazione delle strutture del potere locale, a seconda che siano oggi cittadini del Ghana (ex colonia britannica) o del Togo (ex colonia francese).

Cartoline dall'inferno -

Primavera Fisogni 2017-12-20

L'irrompere degli attacchi terroristici dello Stato islamico ha rilanciato, a partire dalla strage di Charlie Hebdo, un'accresciuta domanda di senso sul fenomeno jihadista. Più di tutto: com'è possibile strumentalizzare Dio ad uso e consumo delle pretese di dominio? L'esame del Califato

porta a considerare il fenomeno Isis nei termini di un'espressione totalitaria che mira a un'espansione universale. Pur avendo in comune con i regimi totalitari del '900 - nazismo e stalinismo - il presupposto di un'ideologia propagandata come la verità (la lettura radicale dell'Islam nella prospettiva più rigida del takfir), da imporre con violenza terroristica, massacri, pulizia etnica, lo Stato Islamico introduce una variabile decisiva. L'Isis piega il soprannaturale a metodo e sostanza delle proprie espressioni, producendo una torsione a 360° del divino nel demoniaco. Con la pretesa, infondata, di agire per nome e per conto di Dio, il Califfato dà origine al capovolgimento della religione in strumento infernale di odio, conformandosi al profilo dell'antagonista di Dio: Iblis, il demone del Corano. In questo inganno lo Stato Islamico si macchia di quella stessa massima empietà che combatte.

Archivio di psichiatria,

antropologia criminale e scienze penali - 1880

Pensare un'antropologia del welfare - AA. VV.

2022-02-09T00:00:00+01:00

Il volume indaga da una prospettiva antropologica il welfare in Italia, con due obiettivi: da un lato, proporre una ricognizione qualitativa delle declinazioni dello stato sociale contemporaneo, mostrandone ambiguità e contraddizioni; dall'altro, mettere in luce il contributo che l'etnografia può fornire all'analisi delle pratiche, delle politiche e delle rappresentazioni del welfare. Entrambi si fondano sul presupposto che il welfare sia un contesto di ricerca privilegiato per l'antropologia. **Voci 2016** - Aa. V.v 2017-02-06
Il numero di "Voci" del 2016 è dedicato, nella sua parte monografica curata da Fiorella Giacalone, a I linguaggi del razzismo nell'Europa contemporanea. Il tema prende spunto da una ricerca Europea RADAR - Regulating Anti-Discrimination and Anti-Racism

(JUST/2013/FRAC/AG/6271);
Fundamental Rights and
Citizenship Programme;
<http://win.radar.communicationproject.eu/>, progetto al quale hanno partecipato sei degli autori di questo numero e che ha visto coinvolti diversi Paesi europei (Italia, Finlandia, Grecia, Polonia). Scorrendo il sommario: Il saggio della sociolinguista Gabriella B. Klein (Università di Perugia), curatrice del progetto, specifica come un crimine d'odio non è mai un atto isolato ma è innescato e alimentato dall'incitamento all'odio, ossia da discorsi che esprimono disprezzo, odio, pregiudizio. L'analisi delle interviste effettuate durante la ricerca, compiute da Fiorella Giacalone e Riccardo Cruzzolin, viene effettuata in due saggi. Quello di Giacalone prende in considerazione gli aspetti del "razzismo istituzionale", con un'analisi a livello storico e giuridico (a livello europeo e nazionale). L'articolo di Cruzzolin illustra le diverse reazioni che possono essere messe in atto davanti a gesti

stemperando la gravità dell'affronto. Nel saggio di Giuseppina Bonerba, sociologa della comunicazione, sono analizzati degli estratti significativi di alcuni talk show. Sylwia Adamczak-Krysztofowicz, Anna Szczepaniak-Kozak, Magdalena Jaszczyk, dell'Università di Poznań (Polonia), affrontano le ambiguità terminologiche, nei discorsi politici, relativi ai discorsi discriminatori. Katerina Strani, Maria Fountana, Stavroula Sokoli, Eloísa Monteoliva, partendo dal rifiuto del termine "razza", considerato discriminatorio, presentano un'esplorazione degli atteggiamenti relativi alla razza nei media in Grecia e nel Regno Unito. Maria Teresa Milicia esplora la fenomenologia del linguaggio dell'odio nello spazio comunicativo di Facebook, a partire dall'analisi del palinsesto degli eventi costruito da uno dei partecipanti più attivi del gruppo oggetto della ricerca "No Lombroso". Ulderico Daniele propone di ricostruire,

assumendo la prospettiva dell'antropologia delle policies, la trama di soggetti e di pratiche che si muovono dentro e attorno ai campi-nomadi della Capitale. Nella sezione "Passaggi" sono presenti una conversazione di Maria Teresa Milicia con Gaia Giuliani (Università di Coimbra, co-fondatrice del gruppo di ricerca InterGrace) sulle diversità di approccio teorico negli studi sul razzismo a partire dal dibattito sollevato da un gruppo di bioantropologi e genetisti, che, insieme a molti antropologi culturali, sostengono la proposta di abolire il termine "razza" dall'articolo 3 della Costituzione italiana. Segue quindi un'interessante intervista di Alfonsina Bellio a Didier Fassin. La miscellanea contiene: la *Lectio magistralis* pronunciata da Luigi M. Lombardi Satriani in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Filologia moderna da parte dell'Università della Calabria; un saggio di Cecilia Pennaccini, ci mostra le modalità della

nascita della cinematografia in Uganda; la descrizione etnografica di Sarah Sciò su un matrimonio italo-iraniano conclude la miscellanea. "Camera Oscura" presenta materiali fotografici realizzati da Giorgio Raimondo Cardona e da Anthony Wade-Brown provenienti dall'Archivio della Missione etnologica italiana in Ghana della Sapienza Università di Roma. Su tale archivio Stefano Maltese e Dario Scozia affrontano alcuni "percorsi di patrimonializzazione e restituzione etnografica", Eleonora Bragantini si sofferma su "La Cerimonia del Venerdì della chiesa dei Water Carries", esaminando criticamente la selezione di fotografie pubblicate. Recensioni e un fitto notiziario, che comprende anche un commosso omaggio a Daniel Fabre, completano il numero 2016 di "Voci".

Fuori casa - Giacomo Pozzi
2020-07-21

Fuori casa. Antropologia degli sfratti a Milano [...] offre un importante contributo

antropologico all'analisi critica della complessa interazione tra forme di esclusione sociale, logiche del profitto urbano e politiche abitative. Esplora la centralità dei margini a partire dal fenomeno degli sfratti e della sua articolazione nella città di Milano secondo due traiettorie principali. Da un lato interpreta quel vasto apparato sociale, politico ed economico che produce profitto dalle periferie e dai margini urbani, dotandoli di un'ambigua e inattesa centralità politica ed economica. Dall'altro promuove una riflessione antropologica che si concentra sulle nuove forme di cittadinanza all'interno di più ampi processi di costruzione della marginalità urbana. Entrambe le declinazioni si basano sulla produzione sociale e antropopoietica di una specifica categoria di soggetti: i senza casa. In questo senso, il testo si focalizza sul tentativo di rendere problematica la costruzione di questa forma di umanità (dalla Prefazione di Roberto Malighetti)

Perché il fascismo è nato in Italia - Marcello Flores

2022-10-18T00:00:00+02:00

Il fascismo è da sempre al centro dell'attenzione degli storici, che ne hanno studiato tutte le caratteristiche e le articolazioni. A un secolo dalla marcia su Roma, però, una domanda continua ad appassionare e dividere gli studiosi: perché il fascismo è nato proprio in Italia? Perché il fascismo? E perché in Italia? Perché proprio nel nostro paese si è imposto un regime dittatoriale che ha proposto una formula politica che è stata presa a modello non solo in Europa e continua a esercitare un suo fascino sinistro? Queste domande ci interrogano da vicino e ne sollecitano molte altre quando proviamo a individuare cause ed effetti per elaborare una risposta. Ad esempio: l'Italia prefascista era una democrazia o era un sistema politico fragile? È bastata la guerra a produrre il fascismo? Ma soprattutto, che ruolo ha avuto l'uso della violenza da parte dei fascisti? È stata una risposta al clima

insurrezionale generato da socialisti e comunisti o qualcosa di profondamente nuovo e diverso? Chi erano dunque gli squadristi? L'impressionante numero di uccisioni, bastonature e devastazioni è interpretabile come la reazione della borghesia di fronte alla 'grande paura' prodotta dalla rivoluzione russa? E in tutto questo, Mussolini fu 'l'uomo della Provvidenza' o un opportunist di successo? Tutte questioni ancora aperte e che ancora ci sfidano, soprattutto quando vogliamo rispondere alla domanda principe: il fascismo si poteva evitare?

Rivista di discipline carcerarie e correttive in rapporto con l'antropologia, la sociologia, il diritto e la procedura penale e la polizia scientifica - Martino Beltrani-Scalia 1875

Antropologia culturale -
Alessandra Castellani
2021-04-23T00:00:00+02:00
Tramite uno stile chiaro, scorrevole e allo stesso tempo documentato, il libro di

Alessandra Castellani si presenta come un'introduzione all'antropologia culturale che aiuta a riflettere sul carattere simbolico e culturale alla base dell'agire umano. L'opera, ripercorrendo le tappe più importanti del pensiero etnografico e antropologico, analizza il cammino della disciplina con un'attenzione costante alla contemporaneità. Al centro dell'antropologia è il tema della conoscenza dell'altro, ma anche della sua «costruzione», cruciale nella società occidentale (basti pensare al movimento #metoo o alle proteste di Black Lives Matter). Il libro racconta le teorie riguardanti i concetti come etnia ed etnocentrismo, ragionando sulle eventuali correlazioni con il razzismo e l'antisemitismo. Inoltre, vengono esaminate le diverse correnti di pensiero che si sono sviluppate nel corso del tempo all'interno di differenti contesti politici, culturali, sociali ed economici, a partire dai primi antropologi evolucionisti, come Edward Tylor e James Frazer. L'antropologia del Novecento

si costituisce attraverso gli studi sul campo di antropologi «mitici» come Bronisław Malinowski tra i nativi del Pacifico occidentale, Margaret Mead tra le adolescenti a Samoa o Claude Lévi-Strauss in Amazonia. La contemporaneità viene affrontata sulla base delle teorie postcoloniali e delle riflessioni, tra gli altri, di Arjun Appadurai, Homi Bhabha, Gayatri Chakravorty Spivak sul ruolo dell'Occidente e sull'emergere di nuovi assetti geopolitici. Infine, si pone particolare attenzione alle teorie legate al genere, a partire dagli studi pioneristici di Gayle Rubin e dalle proteste femministe e della comunità gay nei tardi anni sessanta e settanta fino ad oggi.

L'idiota in politica - Lynda Dematteo 2011

Meridiana 56: Migranti - AA. VV.

2012-05-21T00:00:00+02:00

Indice Migranti Rocco Sciarrone, Come rondini in volo o come orsi nella foresta? Migranti, stranieri, altri (p.

9-32). Marco Aime, Identità migranti (p. 33-46). Nicola Pizzolato, Gli operai, gli immigrati, la rivoluzione. Detroit e Torino: un'ipotesi comparativa (1967-73) (p. 47-69). Evelyne Ritaine, Spagna e Italia: lo straniero come metafora delle incertezze politiche (p. 71-91) Tiziana Caponio, Dai modelli alle pratiche di integrazione degli immigrati. Convergenza o divergenza? (p. 93-110). Renate Siebert, Perdersi e trovarsi nella traduzione (p. 111-128). Alessandra Dino, Clandestini a Lampedusa. Isolati, segregati, invisibili (p. 129-145). Arianna Santero, Seconde generazioni in una scuola di Torino: la riuscita scolastica come costruzione sociale (p. 147-170). Luca Storti, Italiani in Germania: un'intricata vicenda migratoria (p. 171-192). Le frontiere del sociale Benedetta Giovanola, Sulla capacità di essere felici. Ricchezza, benessere e libertà a partire dal capability approach (p. 193-212). Saggi Silvia Casilio, «Beat si vive, inseriti si muore». L'epopea dei

capelloni in Italia (1965-67) (p. 213-236). I giorni filmati Salvatore Lupo, Mondi nuovi (p. 237-239). Biblioteca Irene Bono, «Ce qui pèse est ce qui nous protège»: anatomia dell'esercizio del potere in Tunisia (p. 241-247). Gli autori di questo numero (p. 249) Summaries (p. 252) *Archivio di Psichiatria, Antropologia criminale, etc. (fondato da C. Lombroso) - Cesare Lombroso 1896*

Archivio di psichiatria, scienze penali ed antropologia criminale - 1896

Politica e violenza - Luca Alteri
2021-04-22T00:00:00+02:00
Il presente lavoro intende riempire un "vuoto", per quanto paradossale: nonostante non manchino teorie e riflessioni sul ruolo della violenza all'interno della politica e della società, raramente queste sono riuscite ad analizzare tale tematica senza lasciarsi tentare dallo scandalismo o dalla morbosità. Anche le scienze sociali sono

coinvolte nell'incapacità di spezzare il binarismo: identificare la violenza semplicemente come criminalità oppure, più raramente, minimizzarla per proporre un'immagine bonaria ed edulcorata di coloro che l'hanno praticata o che ancora la praticano. Nel Novecento, però, la violenza politica non è stata un argomento tabù, casomai una sorta di Giano bifronte, dal momento che animava da un lato uno dei criteri di legittimità dello Stato ("detentore del monopolio della violenza legittima", appunto), dall'altro le rivendicazioni di quelle organizzazioni politiche radicali che, negli anni Settanta e Ottanta, cercavano una sorta di "diritto alla violenza". E oggi? Dentro un panorama politico in apparenza "pacificato", il presente volume offre al lettore una serie di casi empirici e di riflessioni teoriche sul nesso tra politica e violenza nella società contemporanea.

La sicurezza urbana - Stefano Padovano
2021-11-12T00:00:00+01:00
Il passaggio da concetto

equivoco a fonte di inganno la dice lunga sulle ambiguità che ruotano intorno alla questione della sicurezza urbana. Lungi dal rispondere a quesiti inspiegabili, magari tentando strade impervie nella pratica di una competenza istituzionale non sempre contrassegnata da contorni definiti, questo libro mostra la scarsa conoscenza e talvolta l'inattività da parte della politica rispetto al governo della cosa pubblica e alle grandi trasformazioni planetarie, che spesso si ripercuotono sulle realtà locali con conseguenze negative. A partire da una sorta di politica dell'esperienza, intrisa di analisi, ricerche e valutazioni, l'obiettivo è quello di mettere "nero su bianco" le innumerevoli occasioni mancate nel governo delle politiche statali di sicurezza urbana e della governance locale.

Archivio di psichiatria, scienze penali ed antropologia criminale per servire allo studio dell'uomo alienato e delinquente - 1896

Fuori dal tunnel - Marco Aime

2016-12-21T00:00:00+01:00

Marco Aime, forse il più noto antropologo italiano, ci consegna una vera etnografia del movimento No-Tav e delle lotte che da anni infuocano la val di Susa. Non un saggio contro i treni ad alta velocità, ma un lavoro di osservazione partecipante che racconta l'incontro con la popolazione locale e con i militanti arrivati da tutta Europa per dire che la val di Susa non si tocca. Fino ad alcuni anni fa parlare di val di Susa significava evocare immagini di montagne ricche di storia, celebri monasteri, rifugi cari agli escursionisti e ascensioni alpine come quelle al Rocciamelone, al Nibl , al Sommeiller. Da una ventina di anni a questa parte, invece, val di Susa   diventata sinonimo di lotta. Una lotta dura, intrapresa dagli abitanti della bassa valle e ben presto travalicata oltre i confini nazionali. Ma cosa rappresenta la val di Susa? Un ultimo baluardo di resistenza contro le richieste, spesso miopi, della

modernità? Con questo libro Marco Aime ci consegna delle lenti per poter leggere meglio i difficili cambiamenti di una valle che ha deciso di non accettare le decisioni calate dall'alto.

Polizia postmoderna - Salvatore Palidda 2000

Bullismo e cyberbullismo - Giulia Maria Bouquie 2016

Contro la gerarchia e il dominio - Andrea Staid 2018-09-13T00:00:00+02:00
Analizzando la gestione del potere, dell'economia e del concetto di debito nelle "società primitive", Staid ci propone una visione alternativa delle società senza Stato. Un libro attuale, che propone una diversa prospettiva sul meccanismo di indebitamento, sulla concezione del lavoro e sul concetto di surplus e povertà. Le "società primitive" sottoproduttive e contro lo Stato-nazione potrebbero essere, in definitiva, una proposta per ripensare l'organizzazione anche delle attuali società occidentali.

Dèi Ricchi - Volume I - Mac Dèi Ricchi 2015-10-16

ANNO 2021

L'AMMINISTRAZIONE

DECIMA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI O STENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai

potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce.

Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'aggressività umana secondo la filosofia e l'antropologia -

Marco Fusi 2014-07-02

È successo qualcosa alla città - Paolo Barberi 2010

Colombia - Ana Cristina Vargas 2019-12-11

Un'agile lettura antropologica delle vicende recenti e dell'attuale situazione della realtà colombiana, un caso di studio con peculiarità di grande interesse, conosciuto in Italia in modo assai superficiale. Dalla genesi del conflitto (cinquantadue anni di

guerra; più di otto milioni di vittime registrate ufficialmente; quasi un milione di vittime di omicidio; sette milioni di profughi interni; centosessantaquattromila desaparecidos; più di trentatremila sequestri...) alla sua lettura e alla sua memoria ("nel" e "del" conflitto), toccando i temi della persistenza della violenza, del movimento popolare, della "guerra sporca", del narcotraffico e della narcocultura, del paramilitarismo, della necropolitica. Fino alla firma degli accordi del 2016, celebrati con un grande macchinario simbolico ma bocciati dal successivo referendum. Una vicenda "interminabile" in cui le rappresentazioni si intrecciano indissolubilmente con gli eventi della storia e della cronaca. Rivista di discipline carcerarie e correttive in rapporto con l'antropologia, la sociologia, il diritto e la procedura penale e la polizia scientifica - 1906

La forza dell'ordine.

Antropologia della polizia nelle periferie urbane -

Didier Fassin 2013

Lo sperimentalismo nel diritto penale -

Alfredo Frassati 1892

Studi in onore di Giorgio Marinucci -

Emilio Dolcini 2006

MASSONERIOPOLI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per

logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al

futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Rivista di discipline carcerarie in relazione con l'antropologia, col diritto penale, con la statistica - 1872

Linee di antropologia culturale - Armando

Catemario 1977

Le verità negate - Santino Spinelli

2021-06-25T00:00:00+02:00

Le verità negate è un viaggio, affascinante e doloroso, all'interno della cultura di un

popolo - quello dei rom/roma, sinti, calé/kale, manouches e romanichals - tra i più martoriati e i meno difesi nelle vicende che hanno avvicinato le minoranze ai temi dei diritti. Non si tratta di una semplice raccolta enciclopedica, ma di un dono prezioso in quanto permette un lavoro comparativo nei confronti dell'ultimo e più difficile pregiudizio su una popolazione dalla storia antichissima. Il lavoro di Spinelli risulta doppiamente interessante perché consente anche un grande approfondimento sul tema della conoscenza. Sappiamo, infatti, che senza conoscenza "l'altro da sé" si trasformerebbe facilmente in un pericolo: l'autore ci invita ad apprezzare l'enorme portato di positività, di arricchimento e di stimoli - culturali, sociali, economici, musicali e politici - che il mondo romanó ha al suo interno.